

GAZZETTA DEL POPOLO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.º 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:
 Roma, all'Ufficio del Giornale. Trimestre Lire 1.50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18
 Al domicilio » 6 — » 12 — » 22
 Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 24
 Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1º ed il 16 di ogni mese.
 Dirigersi con lettera franca all'Amministrazione della **Gazzetta del Popolo**.
 Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità E.
 E. OBLIEGHT. Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

AGENZIA STEFANI

LONDRA 7 — Consolidati Inglesi 93 1/8: Rendita Italiana 55 7/8.

VERSAILLES 7 — (Sera) In seguito alla cattura di due palloni provenienti da Parigi e delle corrispondenze che contenevano il Re di Prussia proibì a tutti l'ingresso e l'uscita da Parigi.

Cinque individui fatti prigionieri nei palloni furono tradotti innanzi al tribunale di guerra.

BERNA 7 — Il giornale *Bund* annunzia, che ieri udissi forte cannoneggiamento verso Monte Beriard e Belfort. I francesi incendiarono una parte di Vezelois e fuggirono in massa verso la Svizzera coi loro beni.

NAPOLI 8. — Stamane è arrivato il Duca di Aosta e fu ricevuto dalle autorità civili e militari.

Per strada s'aggiusta la soma

I Gesuiti non fanno più scuola ai laici; il Palazzo del Quirinale è stato preso; il Re verrà in Roma alla fine di questo mese; il trasporto della Capitale si effettuerà con la massima sollecitudine, non si parla più di città leonina, nè di corporazioni religiose mantenute in Roma, nè di sovranità effettiva del Pontefice, nè di tante altre cose delle quali pur si era parlato nei primi giorni, e che, diciamolo pure, innanzi il 20 settembre non parevano il diavolo come parvero dopo che fu mestieri pigliare a cannonate Porta Pia per entrare in Roma.

Che significa questo? Significa quello che noi abbiamo pur ripetuto centinaia di volte a quest'ora; significa che in un paese libero, dove tutto si discute e si esamina, dove il Governo non può appoggiarsi altrove che sull'opinione pubblica, le cose torte non camminano, gli errori si correggono, e si finisce sempre per fare il meglio.

Significa però anche un'altra cosa che i lettori ci perdoneranno se la diciamo qui francamente: cioè che avemmo perfettamente ragione allorché scrivemmo che con un po' di pazienza si sarebbe tutto aggiustato.

E i Romani non si dolgano se noi ripetiamo ancora lo stesso consiglio, per tutto quello che ancora non si è fatto, ma che ci resta a fare e senza dubbio faremo. Non credano che noi siamo beati dormienti, o che a noi preme meno che agli altri il completo trionfo delle idee liberali; gli è anzi perchè vogliamo questo trionfo, che desideriamo sia bandita e da Roma e da tutt'Italia ogni idea di violenza.

V'è gente che professa diversi principii; che vorrebbe fare ogni cosa a un tratto, che preferisce la distruzione immediata ed irrosa alla demolizione tranquilla ma continua, v'è gente che avrebbe voluto entrare in Roma col programma di Garibaldi, che, al più lieve ostacolo, avrebbe adoperato la forza, e finito con dichiarare la guerra alle istituzioni religiose per andare in traccia della vittoria politica. Ebbene! costeta gente non avrebbe altro ottenuto, se non che di sollevare contro a sè le ire di tutti, di procacciarsi da ogni parte avversioni e rancori, di suscitare diffidenze e di finire la male incominciata impresa, in mezzo a chi sa quali convulsioni, e quali rovine.

Non è stato forse meglio procedere per un'altra via? Non sarà meglio continuare per quella stessa anche in avvenire?

Ci rimangono a superare delle difficoltà, molto gravi, tali che nessun altro popolo le incontrò mai sul suo cammino, perchè nè Inghilterra

nè Germania, che pur compirono grandi rivoluzioni, politiche e religiose, avevano nel cuore del loro paese la Sede del Pontificato Cattolico; ma quelle difficoltà, appunto perchè sono gravi e molte, non possono superarsi senza un paziente studio, una indefessa cura, e una moderazione costante. Credere che si possano sciogliere con un tocco di bacchetta magica, è un'utopia; codeste bacchette, non le adoperano che i ciarlatani?

Adunque, andiamo avanti per la nostra via, ma con passo calmo e sicuro; e diffidiamo soprattutto di coloro i quali si spacciano come medici miracolosi, e non sono altro che i Dulcamara della politica. Lasciamoli gridare e declamare a lor posta, senza che le loro grida o le loro minacce abbiano alcuna presa sull'animo nostro. Il più bel vanto degli Italiani sarà quello di aver saputo sciogliere, senza versare una goccia di sangue nè commettere alcuna violenza, una questione per la quale altri popoli guerreggiarono lungamente, in mezzo ad ogni sorta di tirannidi, abusi, violenze e rovine.

Notizie Italiane

— Il battaglione volontario della Guardia nazionale di Torino per recarsi a Roma in occasione dell'entrata del Re nella Eterna Città, ha fatto l'altro ieri una passeggiata militare a Giugliasco.

Ivi si ebbe da quella popolazione un'accoglienza festosa, e ripartì alle 4 e 1/2 salutato dalle acclamazioni degli abitanti che l'accompagnarono un bel tratto fuori del paese.

— Siamo informati che la regia piro-corvetta *Principessa Clotilde*, dopo aver stazionato per 20 giorni nel golfo di Pecheli, Nord della Cina, il 5 p. p. settembre si disponeva a partire per Jokohama. La presenza di quella regia nave, giunta colà subito dopo i sanguinosi fatti di Tientsin, produsse ottimo effetto sulla colonia europea, e valse ad accrescere il prestigio della nostra bandiera in quei mari.

— La nostra cittadella, scrive l'*Epoca* di Messina del 1º

APPENDICE

IL TENENTE RICCARDO

RICORDI DELLA VITA MILITARE

DI

EDOARDO.

— E ora che cosa ti proponi di fare?
 — Appena avrò tanta forza da poter camminare, mi propongo di andare nuovamente a parlargli e a chiedergli la mano di sua figlia.
 — Vuoi dunque attaccare la posizione di fronte?
 — Di fronte, e alla baronetta se fosse possibile...
 — Hai torto, amico mio. Credi a me che sono più vecchio di te e delle posizioni nella mia vita ne ho già attaccate di molte. Colla violenza non farai nulla.
 — Ma io non dico di adoperar la violenza.
 — Ebbene se il vocabolo non ti piace, dirò con la fretta. Su certe cose, amico mio, bisogna dar tempo al tempo; bisogna usare certi riguardi; e tu non puoi nè devi inasprire la piaga di un padre che piange la morte del proprio figlio. Da' retta a me, Riccardo. Appena sei guarito, vattene a Torino, ti farò avere io un permesso di tre mesi; poi torna in qua, e allora, vedremo, penseremo quello che ti converrà di fare...
 — No, Colonnello, nasca quello che ha da nascere, son risoluto a non partire più da Napoli se prima la Paolina non abbia promesso di sposarmi.

— Non puoi mica obbligarla di prepotenza a farti questa promessa....

— Obbligherò suo padre.....

— Ragazzate! Ti metterò alla porta per la seconda o per la terza volta, ed ecco quello che ci avrai guadagnato.....

— In questo caso, se ho rispettato per ben due volte il suo dolore di padre, mi rammenterò alla terza della sua scortesia di gentiluomo.

— Ma sei matto, Riccardo; sei matto quando parli in tal guisa. Non è così, che un giovane onorato per tuo devo condursi....

— Che vuol dunque che faccia, Colonnello, se da ogni parte sopraggiungono ostacoli alla mia felicità?

— Ostacoli, felicità, provocazioni, duelli sono tutte parole che non concludono. Senti Riccardo, io credeva che tu fossi preso da uno di quegli amori fugaci che capitano tanto facilmente a noi militari, e che, di regola, dovrebbero spengersi tosto che mutiamo di guarnigione. A tempo mio, quando cioè io aveva la tua età, si faceva così, e ce ne trovavamo assai bene. Ma ora, pare che il mondo sia cambiato, e ora si pensa subito alla signorina, al matrimonio, alla domanda al babbo e a tutte queste belle cose! Tanto meglio; è più noioso, se vogliamo, ma è più morale, e non sarò certo io che me ne dorrò. Tu dunque vuoi addirittura sposare la Paolina, e credi in buona fede, che, se non la sposi, rovinerà il mondo. Or bene; t'ho già detto che son qui come amico, e non come Colonnello; e tu devi aspettarti da un amico un aiuto

anzichè una nuova contrarietà. Or bene, che cosa diresti, se andassi io da questo tuo sfegatato borbonico e barone di San Paolo?

— Lei, colonnello?

— Sì, io.

— A che fare?

— Oh bella! a fare quello che il tuo povero padre farebbe se fosse vivo, e si trovasse in Napoli.

— Sarebbe per parte sua una prova di bontà, di cui io le sarei riconoscente per tutta la vita.

— Salvo poi a mandarmi a tutti i diavoli, il giorno in cui ti accorgerai di esserti ingannato...

— Ingannato? come? perchè?

— Eh amico mio, ne ho visti tanti dei giovani che dopo un mese di matrimonio erano stufi infino agli occhi...

— È impossibile, la Paolina è un angelo.

— Gli angeli stanno in cielo... Ma tiriamo via. Dunque andrò io dal Barone, gli domanderò la mano della sua figliuola per te; sentirò quello che mi dice, e farò di tutto per vincere la sua ripugnanza. Ma tu dal canto tuo devi promettermi di non fare pazzie e di consultarmi, qualunque cosa accada, prima di prendere qualsiasi deliberazione. Me lo prometti, Riccardo?

— Più che volentieri, perchè mi fido di lei.

— Sta bene; oggi stesso andrò dal Barone.

Il Colonnello mantenne la parola, e poche ore dopo egli fu introdotto da un cameriere nello stesso salotto ove due mesi innanzi Riccardo s'era incontrato per la prima volta faccia a faccia con la Paolina.

si continua ad armare particolarmente dalla parte nord e dalla parte est. Alle vecchie colubrine ed ai cannoni di vecchio modello furono aggiunte nuove bocche da fuoco di modelli recenti.

— Sappiamo, scrive il *Confine Ligure* di S. Remo del 3, che si vanno facendo i preparativi per alloggiare fra noi buon numero di soldati che si aspettano per il 6 corrente.

Ieri, a Porto Maurizio, i RR. carabinieri traducevano una ventina di giovani stati arrestati al confine, e che si suppone fossero volontari che disponevansi ad andare in Francia a raggiungere il gen. Garibaldi.

L'Esercito dà le seguenti notizie:

La Commissione presieduta dal generale Petitti e avente per incarico di elaborare il progetto di una nuova circoscrizione territoriale del regno, è composta del luogotenente generale Gibbone, dei maggiori generali Lombardini e Maraldi, e del colonnello Bassecourt. Segretario della Commissione è il maggiore Ceresa di stato maggiore.

— Il ministero ha ordinato che si proceda tosto alla compilazione degli specchi caratteristici pel 1870. In ogni specchio dovrà essere notato in modo conciso e categorico se l'ufficiale ha o non ha l'attitudine necessaria per continuare il servizio nell'arma a cui appartiene.

L'ufficiale potrà essere dichiarato non idoneo per i seguenti motivi:

- 1.° Età avanzata od indisposizione fisica;
- 2.° Difetto d'intelligenza o d'istruzione;
- 3.° Difetto di carattere;
- 4.° Difetto di condotta;
- 5.° Abituale negligenza in servizio e nell'adempimento delle attribuzioni del grado.

— Troviamo nel *Pungolo* di Napoli:

Abbiamo da Potenza che quel Consiglio provinciale ha votato un milione di lire per concorso alla nuova linea Eboli-Reggio.

Sonosi raccolti già 7 milioni — e manca ancora la partecipazione delle provincie di Cosenza e di Messina, nonché quella di tutti i Comuni della linea.

Il lavoro quindi si può ritenere fino da ora assicurato.

— Il *Giornale di Sicilia* reca:

Dagli agenti di Pubblica Sicurezza veniva la scorsa sera arrestato il famoso Vincenzo Cottone di Villabate. Egli è stato latitante sin dallo agosto del 1861, epoca in cui consumando un omicidio in Bagheria veniva sottoposto a mandato di cattura.

Sullo stesso gravità mandato della Corte di Assise per imputazione di ribellione alla forza, attentato alla sicurezza interna dello Stato, e di omicidii volontari, commessi in diverse epoche.

Notizie Estere

— Il corrispondente del *Daily-News* al quartier generale tedesco di Versailles annuncia che i preparativi dell'attacco di Parigi continuano sempre. Si vedono arrivare continuamente lunghi convogli di furgoni che gemono sotto il peso del legname e dei gabbioni; le munizioni aumentano ogni giorno, e si dice che, allorché il fuoco verrà aperto, esso avrà proporzioni senza precedenti.

Si assicura, dice il corrispondente, che dapprima vi sarà un combattimento aperto fra le batterie ed i forti, senza tentativi di gettare granate nella città. Il Re non permetterà mai che Parigi sia bombardato come lo fu Strasburgo. I preparativi d'attacco hanno durato più a lungo di quanto si credeva, ma ciò si spiega per la loro estensione, ch'è immensa. Il fuoco dei francesi dovrà essere completamente ridotto al silenzio.

— Si legge nella *Patrie*:

« Il vice-ammiraglio, conte Bonet-Villaumez è stato, in seguito a sua domanda e per ragioni di salute, esonerato dal comando della squadra del Nord.

« Questo comando venne affidato al contrammiraglio Penhvat.

« Il vice-ammiraglio Mazères è esonerato, in seguito a sua domanda, dall'ufficio di prefetto del 4° circondario marittimo di Rochefort e nominato membro del Consiglio di ammiragliato. »

— Un dispaccio da Tours dice che un decreto ordina la mobilitazione di tutti gli uomini dai 20 ai 40 anni, compresi gli ammogliati ed i vedovi con figli.

« L'Assemblea costituente è convocata per il 15 novembre (?) »

— Il *Salut Public* riceve da Aix il seguente dispaccio:

« Il Prefetto Gent è stato ferito. La sua ferita non ispira grande inquietudine. I posti della città sono occupati da un numero uguale di guardia nazionale e guardia civica.

« Cluseret, venne nominato, dal Prefetto, generale provvisorio della guardia nazionale. La Comune rivoluzionaria è screditata.

« Venne pubblicato un avviso di Cluseret che fissa al giorno 6 l'elezione del generale della guardia nazionale. »

— Il ministro Gambetta, informato tosto dell'accaduto inviava al signor Gent il seguente telegramma:

« Caro e coraggioso amico. Mi sento compreso d'orrore e di tristezza nel pensare che un uomo qual voi siete, al quale la Repubblica deve tanto e da cui tanto ricevette, abbia potuto essere oggetto d'un odioso attentato. M'attendo indubbiamente che il tentativo di un simile delitto aprirà gli occhi a tutti e che, sotto pena di farsi complice di questo assassinio, nessuno oserà più disconoscere i vostri diritti, sug-

gellati dal vostro sangue, di comandare in nome del governo.

« Attendo altresì con ansietà la notizia che si sia fatto giustizia dell'assassino. Vorrei esser a voi vicino per addimstrarvi tutta la mia amicizia ed il mio rispetto. Io vi tenevo per un eroe del diritto, ora ne siete il martire.

Gambetta

— Il Re di Prussia, per domanda fattagli dall'Imperatore Napoleone, ordinò che tutti i marescialli e i comandanti dei Corpi d'esercito, si recassero immediatamente a Cassel. Quest'ordine sorprese singolarmente i marescialli, i quali non erano stati pur consultati in proposito. Il maresciallo Canrobert aveva ottenuto dal Principe Federico Carlo la permissione di ritirarsi a Stoccarda.

— Giusta notizie da Parigi del 3 quel Governo espresse la disapprovazione pel contegno demoralizzatore di Gambetta e in seguito a ciò il suo ritiro è inevitabile. Il risultato complessivo dello scrutinio del plebiscito è di circa 500,000 Sì e 55,000 No. Parigi aspetta con impazienza il ristabilimento della pace. Dopo il 1° novembre la quiete non vi è stata più turbata.

— La Prussia nella discussione relativa all'armistizio non vuol concedere l'approvvigionamento di Parigi che giorno per giorno a misura del bisogno, per la via fluviale della Senna. — Moltke è leggermente ammalato. — Dice si che l'armistizio sia già pronto alla sottoscrizione. — È passato per qui il primo trasporto dei prigionieri di Metz.

— Un telegramma da Londra dice:

Si assicura imminente la pubblicazione d'un proclama di Mazzini e Garibaldi al popolo italiano perchè corra in aiuto alla Francia repubblicana.

— Le voci di un'alleanza austro-prussiana sono officiosamente dichiarate infondate.

Cronaca Elettorale

A complemento delle notizie da noi stampate ieri, pubblichiamo i nomi dei quindici nuovi candidati proposti dai vari circoli per il Consiglio Comunale:

Gui Giovanni — Camuccini Barone — Castellani Alessandro — Simonetti Luigi — Pestrini Oreste — Fumaroli Pietro — Costa Giulio — Guerrini Giuseppe — Ciampi avv. Ignazio — De Rossi Gio. Batt. — Carlucci D. Clito — Pantaleoni comm. Diomede — Mercandetti Agostino — Ricci Nataletti Felice — Gabrielli D. Placido.

Giova aggiungere che se ne scelsero poi 15 invece dei 14 che mancavano, perchè fu avvertito che fra i 46 già fissati vi erano il Duca di Sermoneta ed il conte Lovatelli, i quali essendo rispettivamente suocero e genero, sono per legge incompatibili nel Consiglio comunale. Allora fu risolto di ritenere il Duca di Sermoneta che aveva avuto più voti, e lasciar fuori il nome del conte Lovatelli.

In seguito il Comitato stesso passò allo spoglio delle altre liste pe. i 12 consiglieri provinciali. Rimasero scelti:

Gaetani D. Michelangelo, Duca di Sermoneta — Mario D. Massimo — Bruni cav. Filippo — Alatri Samuele — Carpegna conte Guido — Cesarini D. Francesco — Ferri Felice — Lunati avv. Giuseppe — Gori Mazzoleni Achille — Odescalchi D. Baldassarre — Del Grande Tommaso — Pagnoncelli Agostino.

Ieri sera i soci del Circolo Bernini, adunati nelle loro sale, intrapresero una importante discussione sulle elezioni politiche. Fu letto ed approvato un programma al quale dovranno conformarsi i candidati che desiderano l'appoggio del Circolo Bernini.

Approviamo di gran cuore questi primi indizii di agitazione politica-elettorale, e ci auguriamo ch'essi approdino ad un buon risultato.

Anche i soci del Circolo Cavour pare che si dispongano a tenere una nuova adunanza, in continuazione di quella che fu tenuta nella Sala Dante, sotto la Presidenza dell'Illustre Mamiani. Nuo avendo nè simpatie nè antipatie preconcepite verso chicchesia e desiderare soprattutto che le elezioni di Roma abbiano un risultato soddisfacente, e che di qui specialmente si mandino alla Camera Deputati che possano degnamente rappresentare la Capitale del Regno, il nostro più vivo desiderio è che tutte le forze le quali tendono al medesimo scopo si uniscano e lavorino di conserva.

Nel parlare dell'adunanza tenuta dai diversi circoli, dicemmo che il Duca Massimo aveva scritto

una lettera scusandosi di non poter assistere alla seduta. Siamo caduti in errore. Il Duca Massimo non scrisse nessuna lettera e presiedette la seduta in persona.

Un manifesto della Giunta Municipale approva le liste politiche per la città di Roma. In essi sono iscritti 7128 elettori così ripartiti nei diversi Rioni:

1	Monti	N.	606
2	Trevi	»	645
3	Colonna	»	758
4	Campomarzo	»	1360
5	Ponte	»	665
6	Parione	»	602
7	Regola	»	471
8	S. Eustachio	»	503
9	Pigna	»	302
10	Campitelli	»	351
11	S. Angelo	»	404
12	Trastevere	»	222
13	Ripa	»	41
14	Borgo	»	198

Totale 7128

Da Civitavecchia ci scrivono che la candidatura del Generale Cerroti acquista ogni giorno maggiori simpatie. Quella dell'Avvocato Venturi, dall'opposizione per una delle singolari anomalie di quel partito, non ha che pochi aderenti. Il Generale Cerroti, si raccomanda da sè nè ha bisogno degli altrui elogi; non sarà male non pertanto ricordare che egli, oltre ad una fede politica intemerata, è uomo di eccellenti principii, e ricco di quella cultura soda e profonda che non si sfoga a ciarle; ma consente a chi la possiede di rendere in ogni condizione i più segnalati servigi.

Se gli elettori di Civitavecchia concentrano i loro suffragi sul General Cerroti, faranno una scelta che recherà uguale onore ad essi ed all'eletto, e varrà ad aumentare nella Camera il numero dei Deputati meritevoli sotto ogni rapporto di avervi un seggio.

Ci vien riferito che a Tivoli voglia presentarsi il Duca Massimo. Ove ciò si avveri, è molto probabile che riesca, giacchè il Duca può contare sull'appoggio delle principali frazioni del Collegio.

A Subiaco è sempre vivamente raccomandata la candidatura del General Masi. Se ne presentano altre, ma quella del Masi sembra che ottenga la preferenza.

Cronaca Cittadina

Saremmo assai curiosi di sapere a che punto è arrivato il lavoro delle scuole elementari. Sono esse le più necessarie: ed è quindi urgente che ci si provveda. Abbiamo udito in qualche parte che non si sono per anche trovati i locali; ma non ci sembra questa una ragione sufficiente, e siamo di avviso che la Giunta municipale possa ben superare queste difficoltà. Confidiamo pertanto che l'egregio Prof. Grisogni, incaricato appunto di sovrintendere all'impianto delle scuole elementari, si darà ogni cura perchè queste si aprano contemporaneamente alle ginnasiali ed alle tecniche.

A proposito di scuole: a giorni sarà aperta la iscrizione pel Liceo e pel Ginnasio che aprirassi al Collegio Romano. È bene che i padri di famiglia facciano iscriver per tempo i loro figlioli; giacchè, aspettando troppo, una volta chiusa l'iscrizione perderbbero un anno.

Ieri la Giunta Municipale ha iscritto in bilancio 150000 lire per la Guardia Nazionale. Sebbene questa spesa sia piuttosto rilevante, crediamo che non se ne possa seriamente rimproverare la Giunta, ove si consideri al vivo desiderio mostrato dai Romani di veder presto ordinata la milizia cittadina.

Quest'oggi la Giunta nominerà una commissione di Cittadini, dandole incarico di preparare le feste con le quali Roma festeggerà l'ingresso di Vittorio Emanuele nelle sue mura. Ci auguriamo che la Commissione riesca in tal guisa composta, da esser certi che tutto proceda in modo degno di una Città come la nostra.

Aggiungiamo alla notizia, che Ottino, celebre in tutt'Italia per la più splendida illuminazione è stato invitato a venire in Roma.

Stamo lieti di constatare come in quest'ultimi giorni sia assai diminuito il numero di tutti quei saltimbanchi, correttani, giocolieri che empivano le nostre piazze, avendo la questura a molti di essi intimato lo sfratto.

Ora bisogna proseguire l'opera ben incominciata; necessita trovare dei luoghi adatti per l'immensa caterva de' mercatanti i quali non possono restare a lungo ad ingombrare le strade, con sommo disturbo dei cittadini, ed a danno della circolazione che in molti luoghi è resa quasi impossibile.

Sappiamo che l'impresa del teatro Argentina, per speciali circostanze, avrebbe deciso di dare l'opera *Ruy Blas* in fine della stagione, ed intanto produrrebbe *Due Foscari*, musica non più intesa in Roma da oltre quindici anni perchè sempre proibita dall'antica censura. In essa vi prenderebbero parte la sig. Sgarbi, il baritone Quintili-Leoni, ed il tenore Galli. I due primi sono stati scritturati appositamente in questi giorni.

La società generale di pubblicità di Milano e Firenze ha stabilito un ufficio anche in Roma per tutti i rami che concernono questo servizio e massime per l'affissione degli avvisi commerciali.

L'altro giorno le signore donne vollero avere la precedenza nella cronaca dei ferimenti. Via... Giulia e Per... Virginia, fino adesso buone vicine di case, incontratesi sulla scala incominciarono a questionare, e dalle parole scaldandosi vennero alle mani, e l'una armata di coltello l'altra con una bottiglia che in quel momento teneva in mano si colpirono a vicenda così da riportarne ferite e contusioni che per fortuna non sono pericolose.

E come si fossero data la posta per la stessa giornata anche Pao... Adelaide e Per... Ernesta ruppero fra loro le ostilità, e la prima si ebbe una leggiera ferita.

Guag... Barbera merciaia credeva di poter fare un buon contratto con uno sconosciuto che entrò nella sua bottega per comperare. Ma poveretta, come rimase, allorchando s'accorse che il marinolo l'aveva trafugata di 18 asciugamani!

Bre... Gioacchino avea appena sorbito tranquillamente una tazza di caffè, e sortiva in sulla strada, quando da uno sconosciuto si ebbe un colpo d'accetta in una spalla. La ferita però non presenta gravità.

Ignoti ladri introdottisi in una rimessa, mercè chiavi false, ne derubarono denari ed oggetti di vestiario.

Poveri briganti! Il vostro regno è finito, e Roma non è per voi un'albergo troppo ospitale. Dalla breccia di Porta Pia entrarono certi angeli custodi, che sotto il nome di Guardie di Questura cercano di mettervi al coperto, perchè l'Italia non sia più beatificata dalle vostre magnanime imprese. E si che vi abbiamo avvisato un'altra volta! Se ci aveste ascoltati, voi Tardi Gius. che rivestivate l'onorifico grado di capo brigante, e voi Bol... Pio e San... Filippo non vi trovereste da jeri sotto la protezione di un governo che per nulla affatto entra nelle vostre opinioni politiche ed economiche.

Dobbiamo domandare scusa ai lettori per alcune inesattezze incorse nella notizia data ieri sulla presa di possesso del Quirinale. Correggiamole innanzi tutto. L'avvocato Emmanuelli è ingegnere del Demanio. Filippo De Santis non è Architetto; il notaio Tiratelli, non è che sostituto del notaio Serafini, realmente incaricato insieme col Frateocchi, degli atti notarili per la presa del Quirinale; anche il conte Spada Luogotenente dei Reali Carabinieri assisteva all'operazione. Queste sono le inesattezze commesse; speriamo che la benevolenza dei lettori, sia tanto grande quanto esse son numerose.

Le guardie di pubblica sicurezza non si possono lamentare della giornata di ieri. Oltre aver arrestati 7 individui che mancavano di recapiti nè aveano mezzi di sussistenza. 4 dei soliti oziosi, un certo Pel... Giovanni per minacce contro Car... Antonio e Mat... Alessandro perchè dopo aver troppo sacrificato al Dio Bacco si permetteva dei disordini, acchiapparono anche un certo Vespa Gaetano di Aquila, reo nientemeno che di omicidio. E i briganti? Via non vi potete lamentare!

Anch'oggi siamo dolenti di dover registrare due altre grassazioni commesse in Roma. Br... Guglielmo verso le 6 di ieri fu aggredito nel vicolo del Soldato da tre malandrini armati di coltello, e venne derubato dell'orologio e di poco denaro. Giac... Giuseppe negoziante poi fu aggredito verso le 9 e 1/2 alla Chiesa di San Giacomo in Piazza Navona da 2 grassatori pure armati di coltello, ed alleggerito dell'orologio, denari, e d'anello. Che anche questi grassatori abbiano qualcosa di comune coi briganti? Speriamo che anche per essi capitino presto gli angeli custodi.

Stamani un povero vecchio nella strada di Magnanapoli cadeva a terra e si produceva una grave ferita sopra l'occhio destro.

Ultimo Corriere

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli.

Stamani alle 6 è arrivato per la via di Roma il Duca di Aosta, e se lo stato del mare sarà soddisfacente la rivista della squadra sotto il comando del contrammiraglio Del Carretto potrà aver luogo anche domani.

Il Principe non si fermerà a Napoli che pochi giorni.

Un dispaccio all'Italia aggiunge che il Duca d'Aosta fu ricevuto alla stazione dai generali, Pettirengo, Angioletti e Carrano dall'ammiraglio De Viry, dal comandante Ricci, dal prefetto e dal questore.

Il Comm. Ubaldino Peruzzi ha scritto una lettera agli Elettori di Firenze, pregandoli a non volerlo più scegliere per deputato. Egli dice che non potrebbe adempierne i doveri, dovendo attendere all'amministrazione municipale di cui è capo.

Leggiamo nell'*Opinione*.

Iersera, 7, giunse a Firenze di ritorno da Vienna, il comm. Minghetti. Egli trovavasi alla stazione quando vi si recava il cav. Visconti-Venosta, partito iersera per Milano, dove interverrà ad un pranzo offertogli dall'Associazione costituzionale.

Le trattative dell'armistizio furono rotte, perchè i negoziatori non poterono intendersi rispetto all'approvvigionamento di Parigi. Secondo quanto ci è riferito, il conte di Bismark non avrebbe ricusato di lasciar vettoviaggiare Parigi, ma solo di giorno in giorno, in ragione del numero degli abitanti.

Le informazioni giunte al quartier generale prussiano, farebbero credere che Parigi non sia più fornita di viveri che per dodici giorni al più, per cui ne attenderebbe la resa, evitando il bombardamento.

METZ DOPO LA CAPITOLAZIONE

Togliamo dal *Giornale di Francoforte* la seguente descrizione dell'aspetto di Metz il 31 ottobre, cioè quattro giorni dopo la capitolazione:

Carovane senza fine si dirigono sulla strada che conduce a Metz; carri d'ogni genere vanno e vengono, greggie di bestiami destinati per la città pascolano sui campi presso le strade; migliaia di pecore, vitelli, pollami di tutte le specie sono per via, e già da domani Metz sarà abbondantemente provveduta di viveri.

I dintorni esterni della fortezza hanno un aspetto triste. I magnifici passeggi e le piantagioni sono abbattute, e con esse le case di campagna e le ville che prima formavano un ornamento della città. Si vedono ora soltanto mucchi di rovine che fanno una triste impressione sul passeggiere. A destra della strada di Parigi vennero scavate profonde fosse per seppellirvi gli avanzi dei cavalli macellati, e dei grossi rialzi di terra indicano il grande consumo di carne di cavallo.

Gli abitanti di Metz che erano fuggiti dalla città avevano un'apparenza miserabile, le donne specialmente erano pallide e facevano pietà; si può da ciò dedurre quello che aveva sofferto la popolazione nei 70 giorni d'assedio. Gli uomini e particolarmente i soldati, hanno sofferto meno.

Nella città tutto è vita e movimento, gli abitanti sono lieti di essere finalmente liberi; per la prima volta dopo giorni lunghi e difficili i mercati sono frequentati ed i venditori di provvigioni vengono assediati da sciami di compratori; i prezzi sono enormi, un pezzetto di cacao, che a Francoforte costa 5 e 6 soldi, viene venduto 2 franchi.

Per le vie s'incontrano molti ufficiali in gran tenuta, la gente si ferma attonita a guardarli. Spesso si vedono soldati francesi e tedeschi a braccetto. Perchè infatti dovrebbero essi odiarsi personalmente? Io notai soltanto un francese ubriaco che schiamazzava e minacciava i tedeschi; fortunatamente questi non intendevano o non volevano intendere.

Ad ogni canto della strada si trovano militari che vendono per quasi nulla i loro effetti. Magnifici cavalli sono venduti ad un prezzo incredibile, da 20 a 50 franchi, mentre costerebbero almeno venti volte tanto.

Degli ufficiali, alcuni sono indifferenti, gli altri tristi; ne udii uno che si lagnava perchè non si era tentata una sortita con 130,000 uomini, lasciandone 25,000 per guarnigione.

Davanti alla Place royale mi si presentò uno spettacolo

singolare. Erano qui disposti circa 200 vagoni ferroviari, ciascuno munito di una scala; servivano da ospedali. L'interno era ben distribuito ed i malati dicevano d'essere trattati bene. Presso a questo lazzaretto sorgeva un piccolo accampamento di tende, pure per malati e feriti.

Telegrammi Stefani

BERLINO — (Ufficiale) Il Generale Treskow annunzia da Lesserrues dinanzi a Belfort il 6 corrente che la sua divisione trovasi impegnata fra Colmar e Belfort in parecchi piccoli combattimenti contro le guardie mobili presso Les Fernes Rouge-mont e Petit Magny.

In quest'ultima località il nemico lasciò 5 ufficiali e 104 soldati uccisi.

Belfort fu circondato fin dal 3 corrente, le comunicazioni col generale Werder vennero ristabilite.

MARSIGLIA 8 — Rendita Francese 54 50 Italiano 56 10.

LIONE 8 — Rendita Francese 53, Italiano 55 80. Ferrovie Austriache 790.

BERLINO 8 (Ufficiale) — Hasi da Charny 8, che Verdun ha capitolato.

VERSAILLES 7 — Informazioni private di Parigi assicurano che Favre e la maggiore parte dei suoi colleghi erano favorevoli alle elezioni e all'accettazione dell'armistizio stabilito da Thiers, ma opposero Trochu e riuscì.

VERSAILLES 7 — ore 10 1/2 pomeridiane — Dopo la dichiarazione del governo francese di non poter accettare l'armistizio sulla base dello *statu quo* militare, Bismark propose ai governi di Parigi e Tours di voler ordinare le elezioni dichiarando che i tedeschi avrebbero permesse anche senza l'armistizio ammettendole pure in tutta la parte della Francia occupata. Thiers ebbe allora un abboccamento sulla linea degli avamposti con Favre e Trochu, ma ritornando a Versailles dichiarò non essere autorizzato di accettare le proposte tedesche ed avere ordine di rompere le trattative.

EDUARDO ARBIB direttore responsabile

THE GRESHAM

ASSICURAZIONE MISTA

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per cento degli utili)

Da 25 ai 50 anni, premio annuo lire 3,98 — Dai 30 ai 60 anni id. lire 3,48 — Dai 35 ai 65 anni id. lire 3,36 — Dai 40 ai 45 anni id. lire 4,35 — Per ogni l. 100 di capitale assicurato.

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000 pagabile a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riceverli in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od a diminuzione del premio annuale. Gli utili già ripartiti hanno raggiunto la cospicua somma di cinque milioni.

Il prossimo riparto per l'esercizio triennale 1867-70 verrà dichiarato nell'Assemblea Generale del 1870. Vi parteciperanno tutte le polizze sottoscritte prima del 30 giugno 1870.

Dirigersi per informazioni alla Direzione della Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, N. 2. (Palazzo Orlandini) od alle rappresentanze locali di tutte le provincie. (3)

CONSULTAZIONI SU QUALSIASI MALATTIA



La Sonnambula *Anna d'Amico* essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante apurate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed una vaglia di lire 3,20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e delle loro cure.

I Consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno spedire lire 5 in francobolli. — Le lettere devono dirigersi al prof. PIETRO D'AMICO, via Galliera N. 576. Bologna.

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI

Le Inserzioni si ricevono all'Ufficio Principale di Pubblicità E. E. Obliieght N. 47 Piazza de' Crociferi.

OLIO ANTIARTRITICO ECCATARTICO

DI ACERBO

Approvato dalla Facoltà medica cerusica veterinaria del Regno dopo pubblico esperimento

PER CURARE ALCUNE SPECIE DI MALORI CHE INVADONO I CAVALLI, MULI, ASINI, BOVI ec.

Deposito Via della Colonna N. 24

FARMACIA DELLA Legazione Britannica Via Tornabuoni, 17.



FARMACIA DELLA Legazione Britannica Firenze

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE di COOPER

Rimedio rinomato per le Malattie biliari, mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini: utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di Testa e Vertigini — Queste Pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale: nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l'azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimato impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc

Si vendono in scatole al prezzo di 1 e di 2 Lire. Si vende all'ingrosso ai signori farmacisti Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 via del Corso; vicino piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta, via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano, via Toledo.

NON PIU' OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

L'Olio di Fegato di Merluzzo, il quale è sempre preso dagli ammalati con disgusto, ed oramai superfluo.

L'Estratto d'ORZO TALLITO chimico puro del dottore LINK

prodotto in qualità corretta dalla fabbrica di M. DIENER, a Stoccolma

è l'unico medicamento, il quale, con più gran successo sostituisce

L'OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Il sudetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche e ha trovato, qual eminente medicamento in poco tempo anche in Italia, il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto VERO Estratto d'Orzo Tallito in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l'iscrizione impressa nel vetro, **Malz-Extract nach Doktor Link**, e portano dall'altra l'etichetta e firma della fabbrica M Diener in Stoccolma.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 2 50 la bottiglia

Il Deposito generale per la vendita all'ingrosso ed al minuto, in Firenze, presso E. E. OBLIEGHT, via de' Panzani, 28, in Roma via de' Crociferi, 47 presso la farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17 e farmacia Manzoni — Deposito in Livorno, presso i signori Dunn e Malatesta, via Vittorio Emanuele, 11.

MEMORIE DI UNA BADESSA

scritte da lei medesima

Prezzo L. 2, 50 franco per tutto il Regno Rivolgersi con vaglia postale all'ufficio principale d'inserzioni E. E. OBLIEGHT, via Panzani, 28, Roma, via de' Crociferi, 47.

Episodi delle Campagne Nazionali

I VOLONTARI DEL 1867

PER ERCOLE OVIDI

SOMMARIO DELLE MATERIE CONTENUTE IN QUESTO VOLUME: Alla vigilia di una insurrezione - Il vizio è un cattivo alleato - Parterza - Volontari e regolari - Un brutto momento - La coscienza e il codice di disciplina - Prigionieri pontifici - Monotti a Montemaggiore - Segno cattivo - Il primo battesimo - Federico Salomone e i volontari abruzzesi - Nerola - Falsi allarmi - Il monte Carpignano - I zoavi a Montelibretti - La palla di neve diventa valanga - Antonio Caretti e le cinque giornate di Milano - La pazza - Il testamento di una madre italiana - Una moglie come poche se ne danno - I garibaldini a Monterotondo - Massacro dei feriti alla stazione - Marcia su Roma - Impressioni e Memorie - Castel Giubileo - Dopo dieci anni - Proclama reale del 27 ottobre - Il padre Pantaleo - Diserzioni - Mentana - Un vero martire - La barricata - La resa - Tre giorni dopo - Conclusione.

LIRA UNA

Presso E. E. OBLIEGHT Piazza de' Crociferi Num. 47 Roma - Contro vaglia postale di L. 1,04 si spedisce franco in tutto il regno.

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Valle Via de' Massimi N. 23. Roma

ALLA CITTÀ DI PARIGI

Via del Corso N. 398

100

Carte da Visita Lire 2

OGNI LINEA O CORONA AUMENTA L. 1. CONSEGNA IMMEDIATA

Fotografie, Piante, Guide, Libri da Chiesa legati in lusso e Generi di Cartoleria.

ZUCCHERINI PER LA TOSSE

del prof. PIGNACCA di Pavia, che per la facile digestione ed il pronto effetto riescono piacevoli al palato. Simile Pillole o Zuccherini e sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine.

Dirigersi presso E. E. OBLIEGHT. Roma Piazza de' Crociferi N. 47.

MACCHINE DA SUCCIRE

VERE AMERICANE, GARANTITE PER TRE ANNI

Per uso di Famiglie, Sarti e Sarte, Sellai, Calzolai, Valigiai, ec.

PREZZI FISSI MODICISSIMI

FRATELLI BIANCHELLI

ROMA, 70 Via Fontanella di Borghese. — CIVITAVECCHIA presso G. N. Bianchelli Via San Giovanni 140 p. p.

E. E. OBLIEGHT

FIRENZE

ROMA

NAPOLI

28 Via de Panzani

Piazza Crociferi 47

34 Vico de Corrieri S. Brigida

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO per tutte le inserzioni per i Giornali di Roma, La Gazzetta del Popolo, La Libertà, Il Romano, La Nuova Roma, L'Osservatore Romano. Di Firenze, Il Fanfulla, Gazzetta d'Italia, L'Italia Nuova, Il Diritto, Gazzetta del Popolo di Firenze, Opinione Nazionale, Gazzetta dei Banchieri, Gazzetta delle Campagne, Corriere Italiano ecc. ecc.

Questo ufficio in giornaliera diretta relazione coi principali giornali d'Italia e dell'Estero offre al pubblico i più grandi vantaggi e sconti sui prezzi di tariffa.

Abbonamenti per tutti i giornali italiani ed esteri al prezzo originale, senz'alcun aumento.